

## DOSSIER LUPO

**+ 40 ASSOCIAZIONI IN EUROPA CHIEDONO ZERO UCCISIONI.**

### **LUPO (*Canis lupus*): MIGLIAIA DI UCCISIONI TOLLERATE IN ITALIA ED EUROPA. SCIENZA E DIRITTO IGNORATI A FAVORE DELLA 'COMODA' FAVOLA DEL LUPO CATTIVO. CHI NE BENEFICIA?**

Aprile 2026

#### **Chi trae vantaggio dal rendere più facile l'uccisione dei lupi?**

**La persecuzione da parte dell'uomo è già la principale causa di morte per migliaia di lupi ogni anno in Europa<sup>1</sup>, eppure la reale portata del fenomeno rimane sconosciuta a causa della mancanza di un monitoraggio e di una rendicontazione sistematici. Le ONG chiedono piena trasparenza e la divulgazione degli interessi particolari che stanno dietro alla proposta dell'UE di declassare il lupo, che sta generando un numero maggiore di uccisioni ingiustificate in contraddizione con le norme dell'UE.**

Mentre l'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) riferisce<sup>2</sup> **che due terzi delle specie protette dalla direttiva Habitat nell'UE hanno uno stato di conservazione scarso o sfavorevole e la scienza afferma che, non esiste una popolazione europea di lupi e che i lupi in Europa non hanno raggiunto uno stato di conservazione favorevole, la Commissione Europea e alcuni Stati stanno comunque spingendo per la declassificazione e quindi per un aumento delle uccisioni di lupi.**

Una quota zero di uccisioni è ora l'unico modo legale per gli Stati membri di conformarsi alla legislazione dell'UE. La scienza è inequivocabile: i lupi in Europa rimangono a rischio, **la declassificazione è una decisione politica.**

#### **Una manovra politica contro la scienza e al servizio di interessi privati.**

**La manovra antiscientifica di declassamento del lupo** promossa da Ursula von der Leyen – tramite una relazione del 2023 prodotta da una società di consulenza con sede a

---

<sup>1</sup> Zimmermann, B., Wabakken, P., Sand, H., et al. (2025). Mappa della morte: mortalità spazialmente esplicita del lupo grigio. Proceedings of the Royal Society B; Gruppo di ricerca EBD-CSIC (2025). La persecuzione umana come causa principale della mortalità dei lupi: una meta-analisi globale di 140 studi. Estación Biológica de Doñana (CSIC).

<sup>2</sup> Agenzia europea dell'ambiente (AEA), Biodiversità. Stato degli habitat e delle specie (2025)

Bruxelles,<sup>3</sup>, commissionata e finanziata dalla Commissione europea – apre **un capitolo profondamente preoccupante nella storia della governance ambientale dell'UE. Le ONG chiedono piena trasparenza sull'influenza di interessi privati non dichiarati sul processo decisionale dell'UE.** Esse avvertono che questi attori stanno spingendo l'Esecutivo dell'UE e diversi Stati membri a smantellare leggi di protezione della natura di lunga data ed efficaci, promuovendo al contempo una narrativa fuorviante di “coesistenza” che probabilmente serve alle lobby dell'agricoltura e della caccia.

**La legislazione ambientale dell'UE non dovrebbe essere costruita su un vuoto scientifico e giuridico, rimodellata per giustificare l'uccisione o il maltrattamento degli animali selvatici.** Per questo motivo sono stati presentati alla Corte di Giustizia Europea tre ricorsi legali di ONG<sup>4</sup> per contestare la declassificazione dell'UE. Questi potrebbero portare alla revoca della recente decisione di declassificare il lupo, le sentenze sono ancora in attesa.

## **No alla declassamento, Sì a Zero uccisioni.**

Gli Stati membri hanno ancora l'autorità e la competenza per rifiutare questa linea e di mantenere una protezione rigorosa in linea con la volontà dei propri cittadini<sup>5</sup> piuttosto che con politiche guidate dall'UE e plasmate da interessi non dichiarati. Coloro che hanno già declassato i lupi possono ancora fissare una quota di abbattimento pari a zero, pienamente coerente con le norme UE e internazionali. Portogallo, Repubblica Ceca, Polonia, Ungheria e altri paesi hanno annunciato che lo faranno.

“.....sulla base dei dati attuali, l'abbassamento dello status di protezione di tutte le popolazioni di lupi non è giustificato dal punto di vista scientifico e della conservazione”. Fonte: 2022, Decisione del Consiglio europeo (UE) 2022/2489 sulla posizione da adottare a nome dell'UE in occasione della 42<sup>a</sup> riunione del Comitato permanente della Convenzione di Berna.

## **Cosa significa il declassamento: la liberalizzazione dell'uccisione dei lupi.**

Lontano dalle scrivanie burocratiche di Bruxelles, l'abbassamento del livello di protezione del lupo ha una conseguenza concreta: **la liberalizzazione dell'uccisione dei lupi.** Normalizza la violenza contro la fauna selvatica, espandendo l'uso sistematico di fucili e proiettili come principali strumenti di gestione.

---

<sup>3</sup> 2023, La situazione del lupo (*Canis lupus*) nell'Unione europea. Consulenza: N2K Group EEIG. Autori: [Blanco, Juan Carlos](#); [Sundseth, Kerstin](#). Contratto di servizio UE n. 090201/2022/880820/SER/ENV.D3. T

<sup>4</sup> [Causa T-634/25: Ricorso proposto il 16 settembre 2025 – GzSdW contro Parlamento e altri](#); [Causa T-563/25](#) e [Causa T-634/24](#), Green Impact e altri contro Parlamento europeo, Consiglio europeo e Commissione europea

<sup>5</sup> Sondaggi e indagini a favore della protezione dei lupi disponibili nel documento di riferimento.

Ciò segna un ingiustificabile passo indietro di quasi 50 anni, nonostante la ripetuta opposizione dei cittadini europei<sup>6</sup>, le cui voci sono state costantemente messe da parte. **Le perdite dovute alla predazione dei lupi** sono stimate a **circa lo 0,07%<sup>7</sup> del totale della popolazione ovina e caprina nell'UE**: il resto è **retorica politica**.

**L'erroneità di procedere ad uccidere dei lupi è spiegata dai dati**: i mammiferi selvatici, compresi tutti i grandi animali terrestri e marini (balene, elefanti, leoni, lupi, ecc.), rappresentano solo una piccolissima frazione (circa il 4%) della biomassa totale dei mammiferi rimasti sul pianeta. Circa il 96% della biomassa di tutti i mammiferi esistenti (su circa 7.000 specie) è costituito da esseri umani (34%) e animali domestici allevati per l'alimentazione o altre necessità umane (62%).

## **Le verità taciute dietro l'uccisione dei lupi.**

**Un proiettile che penetra nel corpo di un animale non è mai indolore**. La paura, la sofferenza e i maltrattamenti inflitti alla fauna selvatica senziente sono le conseguenze silenziose dell'approccio politico che la Commissione europea sta attivamente promuovendo in contraddizione con il Trattato UE e la Costituzione di diversi Stati membri.

Spesso vengono organizzate operazioni in stile militare per uccidere questi animali "protetti", che coinvolgono grandi squadre assistite da tecnologia, dotate di GPS, radio, visori notturni, termocamere, cani addestrati e talvolta persino droni con telecamere termiche. **I lupi possono essere inseguiti per lunghe distanze per diversi giorni, sia di giorno che di notte, prima di essere abbattuti: la loro sofferenza non viene riportata**. Questo è il vero volto della promozione dell'uccisione dei lupi.

## **La 'co-esistenza' senza regole.**

Presentata come una politica di 'Co-esistenza' è **in realtà priva di regole vincolanti**: non fornisce garanzie applicabili per le specie protette e quindi equivale a poco più di un regime di tolleranza con ampi margini per l'uccisione.

- ✓ **La mancata attuazione di misure preventive.**

Un chiaro esempio è **l'assenza di qualsiasi obbligo da parte dell'UE di adottare misure preventive contro la predazione**, nonostante **l'Unione stanzi già ogni anno milioni di euro** a sostegno di tali misure, oltre a regimi di indennizzo per le perdite di bestiame.

Allo stesso tempo, **altri milioni di euro** continuano ad affluire attraverso la Politica Agricola Comune (PAC) a specifici interessi agricoli e venatori, minando il ruolo naturale del lupo come bioregolatore e ingegnere dell'ecosistema. In diversi paesi e regioni dell'UE, i fondi PAC e LIFE+ disponibili<sup>8</sup> per misure preventive non vengono nemmeno richiesti

---

<sup>6</sup> Sondaggi d'opinione e indagini riportati nel documento di riferimento allegato.

<sup>7</sup> Science, 2024, <https://www.science.org/content/article/plan-allow-wolf-hunting-europe-protect-livestock-could-backfire-some-scientists-say>

<sup>8</sup> La maggior parte dei fondi utilizzati dalle regioni per finanziare misure di prevenzione (probabilmente coperte al 100% dei costi) — quali recinzioni elettriche, cani da guardiania, sistemi

dagli agricoltori e, quando vengono stanziati, spesso rimangono inutilizzati o utilizzati solo in parte.

#### **Alcune conclusioni:**

*...i costi legati alla presenza di grandi carnivori non devono necessariamente essere elevati se il bestiame viene allevato in modo appropriato.*

*Se si considera il numero di pecore (circa 31 milioni) presenti nei paesi campione dell'UE, questi livelli di predazione corrispondono all'uccisione annuale dello 0,06% (lupi), dello 0,004% (orsi) e dello 0,001% (linci)...*

*Le misure più efficaci per proteggere il bestiame prevedono l'installazione di robuste recinzioni elettriche nei pascoli già recintati, il raduno notturno del bestiame in recinti a prova di carnivori e l'impiego di pastori con cani da guardiania nei pascoli aperti.*

*...non è possibile affidarsi esclusivamente al controllo letale, poiché ciò non fornirà soluzioni a lungo termine, né sarà compatibile con la legislazione in materia di conservazione.<sup>9</sup>*

*L'esperienza acquisita ...dimostra che è possibile ridurre l'impatto delle predazioni dei lupi a livelli economicamente accettabili e socialmente tollerabili, attraverso un adeguato adattamento dei sistemi di allevamento e la corretta adozione di misure preventive.<sup>10</sup>*

## **La mortalità taciuta.**

Altrettanto taciuto è il fatto che né la Commissione né gli Stati Membri UE abbiano mai raccolto i dati più elementari: la reale entità della mortalità dei lupi in tutta Europa. **Quanti lupi muoiono nell'UE ogni anno? Nessuno lo sa o nessuno lo dice.**

Probabilmente si tratta di **decine di migliaia di animali uccisi dal bracconaggio, da avvelenamenti e da incidenti stradali – eventi che rimangono in gran parte non documentati e quindi invisibili nel processo decisionale.** Questi **numeri mancanti** rappresentano un grave rischio per la conservazione della fauna selvatica in Europa, eppure non vengono presi in considerazione nelle valutazioni dello stato di conservazione della specie né tenuti in conto dalle autorità pubbliche prima di autorizzare ulteriori abbattimenti.

---

deterrenti e formazione — proviene dai fondi dell'Unione Europea (FEASR/PAC), *destinati specificatamente* a tali scopi. Le regioni agiscono semplicemente come **autorità di gestione**, non come finanziatori. Se non utilizzano questi specifici fondi UE per la prevenzione, **li perdono** — non possono riassegnarli ad altre priorità. I regimi di indennizzo sono formalmente nazionali o regionali, ma esistono anche a causa **degli obblighi giuridici dell'UE** ai sensi della Direttiva Habitat.

<sup>9</sup> **LIFE WolfAlps** – Azione D5 (2018). La valutazione dei sistemi di prevenzione dei danni da lupo alla zootecnia d'alpeggio nelle Alpi Occidentali ; John D. C. LINNELL, Benjamin CRETOIS - Istituto Norvegese per [la Ricerca](#) sulla Natura, [Dipartimento Politiche](#). Parlamento Europeo, Il ritorno del lupo e di altri predatori ( 2018).

<sup>10</sup> L'efficacia dei sistemi di prevenzione nelle Alpi nel quadro dei progetti LIFE. LIFE WolfAlps EU.2023. Arianna Menzano, Francesca Marucco, Ricardo N. Simon, Rachel Berzins, Tomaz Berce, et al.

La stessa lacuna si riscontra **nell'assenza di una metodologia europea<sup>11</sup> per la raccolta dei dati<sup>12</sup>, il che rende difficile se non impossibile il confronto tra i sistemi di monitoraggio nazionali e compromette qualsiasi valutazione coerente a livello dell'UE.**

Secondo la scienza, **il tasso di crescita delle popolazioni di lupi non aumenta all'infinito.** Al contrario, quando ci si avvicina alla densità ottimale, il tasso di riproduzione tende a zero. È il caso, ad esempio, delle Alpi occidentali dove, nonostante una presenza significativa di lupi, si registra un tasso di crescita molto modesto pari all'1,04<sup>13</sup>. Le ipotesi avanzate da molti nel settore agricolo e nel mondo della caccia riguardo alla crescita inarrestabile del numero di lupi sono quindi infondate.

Tutti gli studi scientifici e le principali relazioni europee convergono su un punto: **la maggior parte dei lupi che muoiono in Europa vengono uccisi dall'uomo** — attraverso la caccia, gli abbattimenti in deroga, il bracconaggio, l'avvelenamento e gli incidenti stradali.

## **Uccisioni illegali e debole applicazione del diritto dell'UE.**

E che dire delle uccisioni “autorizzate” effettuate da anni in **Finlandia, Svezia, Francia, Spagna, Slovacchia** e in altri Stati membri?

Spesso sono avvenute in aperta contraddizione con il diritto ambientale europeo, senza alcun intervento efficace da parte della Commissione europea, nonostante le numerose sentenze della Corte di giustizia europea che chiariscono il quadro giuridico per la protezione rigorosa applicabile nell'UE.

La tolleranza sistematica di queste pratiche ha contribuito a normalizzare la gestione letale, erodendo ulteriormente le garanzie che la legislazione dell'UE dovrebbe assicurare.

Il nuovo approccio della Commissione invia un segnale preoccupante: l'attuale livello di mortalità dei lupi – causato dal bracconaggio, dall'avvelenamento, dagli incidenti stradali e persino da pratiche di caccia che contraddicono il diritto dell'UE – è implicitamente ritenuto insufficiente, nonostante rimanga del tutto non monitorato. **L'Esecutivo dell'UE sembra spianare la strada a ulteriori aumenti dell'uccisione dei lupi. La domanda rimane: a quale scopo?**

---

<sup>11</sup> [Fisher M., Randi E. \(2025\)](#) Dati incerti e obsoleti non dovrebbero essere utilizzati per spingere verso il declassamento delle popolazioni europee di lupo (*Canis lupus*). Alcuni commenti sul rapporto di Blanco & Sundseth (2023) per la Commissione Europea.

<sup>12</sup> Distorsioni fuorvianti nei metodi di stima dell'abbondanza dei lupi mediante modelli spaziali Crabtree RL, Conner MC, Treves A (2025), *Academia Biology* 3(4) Accesso libero: <https://lnkd.in/dYec2wqT>

<sup>13</sup> LA POPOLAZIONE DI LUPO NELLE REGIONI ALPINE ITALIANE 2023/2024, Centro Grandi Carnivori, [relazione tecnica](#) Univ. di Torino.

## Un ritorno a un passato di ignoranza: la rinascita della narrativa del “lupo cattivo”.

Cosa si nasconde dietro il notevole investimento di tempo e risorse che la burocrazia dell'UE nel suo complesso ha dedicato per garantire la liberalizzazione dell'uccisione dei lupi? In pratica, ciò rischia di far rivivere un passato di ignoranza che molti credevano l'Europa si fosse lasciata alle spalle; individui armati che si muovono attraverso foreste, paesaggi, valli fluviali e zone montane, laghi e persino terreni privati, **sparando ad animali il cui ruolo ecologico è centrale e indispensabile.**

Le prove ecologiche dimostrano che l'Europa potrebbe sostenere naturalmente ben oltre 200.000 lupi. Eppure, negli anni '70 la specie era stata ridotta quasi all'estinzione nella maggior parte dell'Europa occidentale, e oggi la popolazione dell'UE si attesta a circa 20.000 esemplari — un ordine di grandezza al di sotto del suo potenziale naturale.

Si tratta proprio degli stessi animali per i quali, a partire dagli anni '80, l'UE ha scelto di investire centinaia di milioni di euro attraverso progetti di conservazione dei lupi e degli habitat, iniziative che hanno generato habitat più ricchi, un rinnovato apprezzamento per la fauna selvatica, nuove competenze, opportunità di lavoro, conoscenze scientifiche, cooperazione transnazionale e progressi concreti all'interno delle comunità locali. A partire dagli anni '80, grazie a questi investimenti pubblici, il lupo ha iniziato a riprendersi progressivamente dall'estinzione, ma oggi la specie rimane a rischio.

**Le ONG invocano scienza, diritto e responsabilità.** *“Ciò di cui c'è urgente bisogno ora è un cambiamento sistemico di politica che rifletta le aspettative dell'opinione pubblica. Nessun declassamento, quota zero per l'uccisione dei lupi e il perseguimento della caccia illegale e altri fenomeni causa di mortalità dovrebbero diventare la priorità”* chiedono le ONG all'UE-27. *«Oggi gli Stati membri dell'UE hanno ancora l'opportunità di ripristinare la legalità, sostenere standard ambientali rigorosi e riaffermare la loro responsabilità morale nei confronti della natura e della scienza, come richiesto dai loro cittadini»*, continuano le ONG.

## La scienza e il diritto dell'Unione europea sono inequivocabili.

La Corte di Giustizia dell'Unione Europea ha ripetutamente affermato i seguenti principi fondamentali<sup>14</sup>: la direttiva Habitat è una normativa ecologica fondata sulla scienza; lo stato di conservazione favorevole deve essere garantito a livello nazionale prima che venga autorizzata qualsiasi eliminazione, mentre i metodi di gestione letali sono ammissibili solo come *ultima risorsa*. Alla luce degli attuali dati giuridici e scientifici, una **quota di abbattimento pari a zero** è ora l'unica strategia di uscita praticabile per gli Stati membri. Il recupero del lupo dall'estinzione sta attualmente procedendo; pertanto, l'attuale tendenza ad indebolire la rigorosa protezione dei lupi invertirà questi progressi<sup>15</sup> ed esporrà la specie a ulteriori rischi.

<sup>14</sup> Elenco dei casi, riportato nel documento di riferimento allegato al comunicato stampa.

<sup>15</sup> Erb, J., Sampson, B., Mech, L.D. (2025). La mortalità dei lupi causata dall'uomo persiste per anni dopo la cessazione della caccia. *Nature*.

### **Cosa dice la 'vera' Scienza:**

*La proposta di declassare lo status del lupo si basava su una relazione tecnica non sottoposta a revisione tra pari commissionata dalla Commissione europea. **Con il monitoraggio attualmente in atto, non è possibile stimare in modo affidabile il numero di lupi in Europa.** I dati demografici disponibili sono eterogenei, approssimativi, in gran parte qualitativi e non verificabili. I lupi non hanno ancora raggiunto uno stato di conservazione favorevole nella maggior parte dei paesi europei. **Fino alla metà delle popolazioni di lupi europee non soddisfa il criterio della dimensione effettiva della popolazione richiesto per la sostenibilità genetica e demografica a lungo termine.** Fonte<sup>16</sup>.*

*Abbiamo identificato la sopravvivenza degli adulti come un fattore chiave che influenza la persistenza dei lupi in paesaggi dominati dall'uomo. I conflitti legati alla predazione dei lupi sul bestiame, che possono alimentare le uccisioni per rappsaglia e la pressione pubblica per ridurre le popolazioni di lupi, insieme ad altre cause di mortalità antropogeniche e agli impatti dello sviluppo delle infrastrutture, possono ridurre i tassi di sopravvivenza dei lupi in misura sconosciuta e, quindi, compromettere il recupero dei lupi. Fonte<sup>17</sup>.*

*Una meta-analisi del 2025 ..., che analizza 140 studi in tutto l'emisfero settentrionale, conferma che la persecuzione umana è la causa principale della mortalità dei lupi. La ricerca mostra che i fattori antropogenici, tra cui l'uccisione illegale e la caccia autorizzata, determinano la perdita di popolazione, con **sei decessi di lupi su dieci in Europa attribuiti alle attività umane.** Fonte<sup>18</sup>.*

**FINE**

---

<sup>16</sup> Ottobre 2025. **Ripristinare la protezione rigorosa per i lupi in Europa**, Ettore Randi, Hugh Jansman, Josip Kusak, Michela Pacifici, Gianluca Piovesan, Urmas Saarma, Krzysztof Schmidt, Geraldine Werhahn.

<sup>17</sup> Valutazione dei parametri demografici chiave e della vitalità di una popolazione di lupi in un paesaggio fortemente dominato dall'uomo, *Biological Conservation* 316 (2026) 111784. Monia Nakamura, Pedro Monterroso, Helena Rio-Maior, Raquel Godinho, Francisco Alvares, Jose Vicente Lopez-Bao, Olivier Gimenez.

<sup>18</sup> Gruppo di ricerca EBD-CSIC (2025). La persecuzione da parte dell'uomo come causa principale della mortalità dei lupi: una meta-analisi globale di 140 studi. Estación Biológica de Doñana (CSIC).